



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Via Pallone, 7/a - 37121 Verona - Gratis ai Soci
tel. 8002546 Telefax 045/8011141



DOMENICA 3 MARZO 1996

ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

Non mancate!!

LA SCUOLA G. BOVIO DI ALESSANDRIA

La Scuola mista, elementare e materna, G. Bovio di Alessandria, oggetto di intervento dell'ANA nell'opera di ricostruzione, dopo la nostra presenza nell'emergenza del novembre-dicembre 1994, conseguente all'esondazione del Tanaro, la possiamo definire la gemella della scuola elementare Edmondo De Amicis di Pescopagano in Irpinia, oggetto di opera di ricostruzione negli anni 81-82 conseguente al terremoto che sconvolse la Lucania e l'Irpinia per non dire tutta l'Italia del Sud, avvenuto alla fine del 1980.

Stesse caratteristiche, circa le stesse dimensioni, uguale sistema di intervento cioè misto tra volontari dell'ANA e impresa appaltatrice, sistemi che tutto sommato hanno dimostrato la loro validità sia a Pescopagano che ad Alessandria.

L'importante è che noi Alpini possiamo dimostrare la nostra solidarietà at-

traverso opere concrete e non attraverso le chiacchiere. La Bovio è una delle tante meravigliose realtà e può essere scritta fra le pagine più memorabili della storia degli Alpini.

La situazione nel cantiere di Alessandria è buona, contando sulla presenza di volontari, i lavori possono essere ultimati tra la metà e la fine di feb-

OFFERTE PER L'ALBANIA

Un Alpino di Grezzana
(nostro affezionato socio) . L. 1.000.000
Gr. Bovolone e
Gruppo Sportivo Sociale
S. Pierino (raccolti in occasione
della castagnata di S. Martino
1995, promossa dall'Amm.
Comunale) L. 500.000
Gr. Borgo Nuovo L. 500.000
Cerimonia a Corrubio
di S. Anna d'Alfaedo
del 15.10.95 L. 401.000
Gr. Rosegaferro L. 350.000
Gr. Golosine L. 300.000
Gr. 1° Maggio L. 300.000
Gr. Lubiara (quale
auspicio di significati
alpini sotto l'egida del
nuovo gagliardetto) L. 250.000



braio 96. La nostra Sezione ha partecipato ad ambedue le operazioni, con la differenza di una maggior partecipazione nel cantiere di Pescopagano (circa 40 volontari), mentre ad Alessandria le presenze sono state molto minori (circa 20 volontari).

Siamo ancora in tempo ad essere solidali con i nostri amici piemontesi,

servono ancora muratori, manovali e generici, fattevi sotto se ancora nelle "vene" della nostra Sezione scorre buon sangue, altrimenti bisogna dar ragione a qualcuno che va dicendo peste e corna della Sezione veronese degli Alpini.

Dimostriamo il contrario, facciamoci vedere generosi e solidali come lo siamo stati negli anni addietro, siamo pur sempre la Seconda Sezione d'Italia, dimostriamo di esserlo con atti e gesti di altruismo, non solamente nel numero di iscritti.

Il Responsabile del cantiere
Ferdinando Bonetti

AVVISO

Il giorno 3 marzo 1996 si svolgerà l'Assemblea dei Delegati. L'avviso di convocazione è riportato a pag. 13.



Direttore Responsabile: Dino Liuti

Comitato di Direzione

Presidente: Ferdinando Bonetti

Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini

Coordinatore Editoriale: Luigi Speri

Pubblicità: Giancarlo Rossato, Tel. 8980132

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento Annuo L. 10.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

composizione ed impaginazione:

Promedia

via Marzane, 6a

37022 Fumane (Vr) - tel. 7704817

stampa:

Novastampa di Verona

via Lussemburgo, 6

37135 Verona - tel. 8200222

3 MARZO 1996

CANDIDATI

AL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

- 1) Allio Davide - B.go Nuovo
- 2) Benamati Giuseppe - Malcesine
- 3) Bonetti Riccardo - Chievo
- 4) Camino Giuseppe - Palazzolo
- 4) Chemello Carlo - Verona Stadio
- 6) Corso Sergio - S. Lucia Q.I.
- 7) Dal Dosso Agostino - Pieve di Colognola ai Colli
- 8) Dalle Vedove Cesare - Calmasino
- 9) De Carli Silvio - Colà
- 10) Del Bello Ennio - Colognola ai Colli
- 11) Erbifori Angelo - Bardolino
- 12) Ercole Alfonsino - Selva di Progno
- 13) Favia Roberto - Lavagno
- 14) Fraccaroli Edio - San Giovanni Lupatoto
- 15) Gatto Giorgio - Sona
- 16) Giramonti Ugo - Pai
- 17) Girelli Giovanni - Ca' di David
- 18) Gozzi Angelo - Isola della Scala
- 19) Lucchese Sergio - Arbizzano
- 20) Malaffo Renato - S. Maria di Zevio
- 21) Malgarise Luigi - San Bonifacio
- 22) Maraia Gian Franco - Villafranca
- 23) Maraja Sergio - Verona Centro
- 24) Nenz Paolo - Verona Centro
- 25) Ottaviani Giorgio - Verona Centro
- 26) Pandolfo Angelo - San Giovanni Ilarione
- 27) Peraro Ilario - Azzago
- 28) Perin Alessandro - B.go Venezia
- 29) Pesarin Dorian - Minerbe
- 30) Polverigiani Benigno - Avesa
- 31) Puccioni Guglielmo - Q.re San Zeno
- 32) Ricchelli Armando - B.go Nuovo
- 33) Ruffo Giorgio - Colognola ai Colli
- 34) Ruzzenente Gianmarco - Trenago
- 35) Sabaini Giancarlo - Cavaion
- 36) Santoni Raineri - Peschiera
- 37) Sarego Pietro - Cologna Veneta
- 38) Tubini Claudio - Castel d'Azzano
- 39) Vaccari Giorgio - Bovolone
- 40) Zago Valerio - Soave

CANDIDATI

ALLA PRESIDENZA DELLA SEZIONE

- 1) Bonetti Ferdinando - Chievo
- 2) Donati Giorgio - Calmasino
- 3) Fraccaroli Edio - S. Giovanni Lupatoto
- 4) Zanotti Giuseppe - Bussolengo

CANDIDATI

PER LA GIUNTA DI SCRUTINIO

- 1) Puccioni Guglielmo - Q.re S. Zeno

CANDIDATI

ALLA CARICA DI REVISORE DEI CONTI

- 1) Bonamini Pierluigi - San Giovanni Lupatoto
- 2) Erbifori Angelo - Bardolino
- 3) Gattiboni Giovanni - Valdonega
- 4) Gatto Andrea - Sona
- 5) Martini Enrico - Verona Centro
- 6) Martini Mario - Lazise
- 7) Sandri Stefano - Lubiara
- 8) Vassanelli Francesco - Bussolengo
- 9) Zantedeschi Danilo - Verona Nord

CANDIDATI

ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

- 1) Agosti Roberto - Verona Centro
- 2) Ambrosini Pietro - S. Lucia Q.I.

- 3) Avanzini Aristide - Calmasino
- 4) Avesani Eugenio - Verona Centro
- 5) Avogaro Dario - Verona Centro
- 6) Balestrieri Paolo - Verona Centro
- 7) Baù Mario - Santo Stefano di Zimella
- 8) Benamati Giorgio - Pastrengo
- 9) Benamati Giuseppe - Malcesine
- 10) Biondani Giovanni Leone - Montorio
- 11) Biondani Renato - S. Michele Extra
- 12) Bonetti Ferdinando - Chievo
- 13) Borin Renato - San Pietro di Legnago
- 14) Brusco Claudio - Colà
- 15) Camino Giuseppe - Palazzolo
- 16) Caprara Battista - Ca' di David
- 17) Cazzadori Nereo - Villafranca
- 18) Chiappini Gino - Monteforte
- 19) Cirafici Enrico - Verona Centro
- 20) Cristini Arnoldo - Lugagnano
- 21) Dalle Vedove Cesare - Calmasino
- 22) De Carli Silvio - Colà
- 23) Doria Giovanni - Verona Centro
- 24) Dusi Lorenzo - Verona Centro
- 25) Erbifori Angelo - Bardolino
- 26) Faccincani Ivano - Palazzolo
- 27) Ferrarini Giuseppe - Sanguinetto
- 28) Fraccaroli Edio - San Giovanni Lupatoto
- 29) Gianello Luciano - Peschiera
- 30) Girardi Albino - Villafranca
- 31) Girelli Giovanni - Ca' di David
- 32) Goldini Sergio - Sommacampagna
- 33) Gozzi Angelo - Isola della Scala



CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA BELLUNO E ANCONA

- 34) Gronich Luigi - Verona Centro
- 35) Gugole Domenico - Castelnuovo
- 36) Lucchese Sergio - Arbizzano
- 37) Maraja Sergio - Verona Centro
- 38) Marchesini Aldo - Custoza
- 39) Martini Enrico - Verona Centro
- 40) Martini Mario - Lazise
- 41) Meche Luigi - Lugagnano
- 42) Nenz Paolo - Verona Centro
- 43) Ottaviani Giorgio - Verona Centro
- 44) Ottaviani Giuseppe - Verona Centro
- 45) Perobelli Danilo - B.go 1° Maggio
- 46) Persi Giuseppe - Gazzo
- 47) Pesarin Dorian - Minerbe
- 48) Polverigiani Benigno - Avesa
- 49) Privitera Ernesto - Verona Centro
- 50) Puccioni Guglielmo - Q. S. Zeno
- 51) Residori Vittorio - Verona Centro
- 52) Roncolato Alberto - Sona
- 53) Sabaini Giancarlo - Cavaion
- 54) Superina Marco - Verona Centro
- 55) Tebaldi Francesco - Bussolengo
- 56) Turrina Giovanni - Rosegaferro
- 57) Vicentini Giancarlo - Caselle
- 58) Zanasi Ferdinando - Verona Centro
- 59) Zanotti Giuseppe - Bussolengo

* Asterischi veronesi *

VERONA CAPITALE DEL VOLONTARIATO

Si parlava, nello scorso numero del "Montebaldo", della facilità con cui i mezzi di informazione, forse per aumentare la tiratura o l'audience, pongono continuamente e quasi ossessivamente in risalto gli aspetti negativi della società in cui viviamo.

E' di moda anche dire ai giovani che il mondo degli adulti "è tutto da rifare"; è fin troppo facile associare il nome di una città o di un paese a quello di un vero o presunto "mostro". Ora, sarebbe sicuramente un suicidio chiudere gli occhi di fronte a certe realtà, fingere di non vedere cosa c'è sotto la maschera del perbenismo, o rimanere indifferenti di fronte a certi fatti. E' anche vera, però, l'affermazione che "fa più rumore un albero che cade che un'intera foresta che cresce". Se non possiamo non ascoltare, perciò, il fragore della cronaca "nera", possiamo e dobbiamo, anche sconvolgendo le logiche dell'attuale sistema della comunicazione di massa, fermarci un attimo, addentrarci nella foresta che cresce, cogliere, con la mente e con il cuore l'inesauribile ricchezza della diversità che si fa sinfonia armoniosa, lasciarsi così inebriare dalla bellezza della cronaca "bianca", anzi "verde", scopriremmo allora che anche i veronesi, nonostante i loro limiti, hanno molto da insegnare; scopriremmo, ad esempio, che un veronese su tre è socio di associazioni di volontariato sociale, ed uno su cinque è impegnato direttamente nell'aiutare il prossimo in difficoltà.

Un vero esercito che combatte con le armi della bontà, ogni giorno, infinite battaglie silenziose, ma non per questo meno significative, sui fronti dell'handicap, della droga, del carcere, degli extracomunitari, degli anziani.

Si tratta di un panorama di grandissimo significato sociale, che può e deve assumere anche un ruolo "politi-

co". Politico, intendiamoci, nel senso che l'ANA ha attribuito a questo termine, modificando il proprio Statuto: politico come appartenente alla comunità, nella quale ognuno, singolarmente o in forma associata, può e deve arrecare il proprio contributo.

Fare volontariato è una precisa scelta politica: significa privilegiare l'essere sull'avere, la gratuità sugli appetiti di denaro o di potere; significa contribuire a creare un "terzo sistema" fondato sull'uomo, dopo gli evidenti fallimenti dei due sistemi finora imperanti nel mondo: il capitalismo selvaggio e lo statalismo oppressore.

Per creare questo nuovo sistema di relazioni politiche e sociali, è anzitutto necessario superare la frammentazione oggi esistente fra le varie associazioni e adoperarsi per un'azione unitaria, con un peso contrattuale tale da indurre gli enti pubblici a modificare gli indirizzi di politica sociale.

Va bene combattere la povertà e l'emarginazione, ma occorre anche individuare e tentare di sconfiggere i meccanismi sociali ed economici che producono quelle situazioni. E' quindi necessario stimolare il funzionamento dello stato sociale, nell'ambito del quale il volontariato ha lo scopo di integrare e non di sostituire l'ente pubblico, portando quella carica di umanità che nessuna struttura può dare, cioè la solidarietà.

In occasione di un recente incontro regionale su questi problemi, Verona è stata definita, forse con un pizzico di enfasi, la capitale del volontariato. Non so se sia proprio vero, e del resto si tratta di un primato che non va sbandierato ai quattro venti.

Noi alpini, comunque, con l'umiltà che ci contraddistingue, ma anche con giusto orgoglio, siamo felici di far parte di questa grande famiglia.

Mario Baù

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

OLIBONI

Cappelli - Zaini - Piccozze
Scarponi - Giacche a vento
Materiale militare per Alpini
e Protezione Civile

Via Spagna, 12/16
Telefono 045/8006715
S. Zeno - VERONA

6^a S. Messa di Natale

10 dicembre 1995

La preziosa ed infaticabile opera organizzativa del Coro ANA San Zeno e del Gruppo Verona Stadio, con l'alto patrocinio del Comando Presidio, ha permesso, anche quest'anno, la realizzazione della S. Messa di Natale per tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Verona.

Un grande paracadute, della seconda guerra mondiale, dispiegato ad ombrello sopra il pennone per la bandiera, innalzato nel chiostro della Chiesa di San Bernardino, che da anni accoglie l'incontro, ha dato il benvenuto ai partecipanti. Questa edizione, la sesta infatti, si è tenuta in onore dei Paracadutisti. Due alpini paracadutisti del 4° Corpo d'Armata di Bolzano e due sottufficiali in tenuta di lancio hanno provveduto alla cerimonia dell'alza bandiera, alla quale hanno reso onore il Com. del Presidio di Verona, gen. Caforio, il gen. Sabatino del Comando FTASE, il col. Scoppa, Com. Provinciale dei Carabinieri, ufficiali e sottufficiali dei vari Reparti e Comandi di stanza a Verona, il Labaro del Nastro Azzurro e quello Sezionale dell'ANA con le insegne di moltissime altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma che sempre onorano con la loro valida presenza, l'iniziativa.

Un plauso non deve, naturalmente, mancare agli oltre 30 gagliardetti dei vari Gruppi ANA intervenuti. All'altare, oltre a due parà in mimetica, hanno



Le offerte ai piedi dell'altare

prestato impeccabile servizio d'onore due carabinieri in alta uniforme.

Molti gli ex combattenti di tutte le Armi ed i fedeli che sono affluiti nel tempio, occupandone ogni spazio, tra essi spiccava la piccola grande figura del gen. Bruno Gallarotti, sempre presente, come pure numerose altre personalità, il cui elenco sarebbe lungo e pericoloso per le eventuali dimenticanze! La cerimonia religiosa è stata presieduta dai cappellani militari don Ezio Busatto e padre Claudio, che nella sua vibrante omelia ha sottolineato il carattere della cerimonia, in armonia

con il S. Natale, festa di pace e gioia, nella condanna assoluta della guerra, ha voluto ricordare anche il sacrificio di tutti coloro che hanno onorato la Patria.

Quasi inattesa, ma non insperata ed estremamente gradita, la partecipazione del Sindaco di Verona, signora Michela Sironi Mariotti. All'Offertorio alcune delle 25 Crocerossine presenti hanno porto al celebrante il calice e la pisside per la Liturgia Eucaristica, ed un cesto con i prodotti della terra.

Sulle note del silenzio, che solenni percorrevano la navata dell'antica chiesa, eseguite da un bersagliere, due Alpini in armi hanno deposto, ai piedi dell'altare tra un elmetto raccolto sull'Ortigara, ed uno ritrovato sulle sponde del Don, una corona d'alloro in onore dei caduti.

Al termine della liturgia, che ha visto i momenti più significativi sottolineati dal bel canto dei cori That's All di Fumane ed ANA San Zeno di Verona, il gen. Caforio, con brevi e sentite parole ha portato il suo saluto, ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa, ed in particolare il nostro Coro Sez. San Zeno ed il suo direttore cav. Renato Buselli. Al termine della S. Messa, mentre il coro alpino eseguiva una tipica cantata natalizia, il Sindaco di Verona, signora Sironi Mariotti si è associata alla commovente generale cantando insieme a tutti i coristi; all'uscita, a tutti gli intervenuti è stata distribuita una candela con gli auguri più cordiali di un Buon Natale!

Un particolare ringraziamento al Sacrestano del Convento, padre Sereino, alpino della Julia.

Carlo Chemello
Gruppo ANA Verona Stadio

MUTUO CASA

IL PROGETTO È GIÀ REALTÀ.



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

FA PER VOI.



GIORNATA AUGURALE DALLA VALPOLICELLA

Sabato 16 dicembre 1995, giornata intensa per gli Alpini della Zona Valpolicella, saggiamente guidati dal loro Capozona Sergio Lucchese, hanno organizzato la quarta edizione del Concerto di Natale, inserito in un nutrito programma di festeggiamenti che segnano l'apertura del 13° Raduno della Valpolicella che si terrà, appunto in Arbizzano il 25-26 maggio 1996.

La giornata augurale, mette in movimento gli Alpini di Arbizzano fin dal primo mattino, ma il clou inizia alle ore 17,00 quando dal campanile della Parrocchiale si espandono i suoni delle campane che si concretizzano in un concerto natalizio eseguito dai campanari della Valpolicella.

Quattro compagini si alternano alle corde, esternando così gli auguri che gli Alpini fanno a tutti i valpolicellesi, suscitando in essi momenti suggestivi e magici che si vivono nelle giornate più belle dell'anno, le feste natalizie, appunto. Alle ore 18,00 inizio della S. Messa, celebrata nella Chiesa Parrocchiale da don Carlo Parroco di Arbizzano. Ha fatto da sfondo canoro la Schola Cantorum parrocchiale locale.

Momento suggestivo quando, all'offertorio, i 20 Gruppi Alpini che costituiscono la zona della Valpolicella, hanno portato all'altare i loro doni, in genere frutti della generosa terra valpolicellese. Saranno immagini che si

ripetono da alcuni anni, ma pur sempre toccanti e che dimostrano la generosità degli Alpini. Don Carlo in un breve intervento ha suggerito di portare i doni ai Frati del Barana affinché li utilizzassero nel pranzo di Natale da distribuire ai poveri, generosità nella generosità. Al termine del rito religioso, dopo la lettura della preghiera dell'Alpino da parte del V. Pres. Ferdi-



nando Bonetti, gli astanti si sono trasferiti sul piazzale per assistere all'accensione della grande stella di Natale, posta sulla sommità del campanile da una squadra di alpinisti valpolicellesi, in collaborazione con gli Alpini.

Resterà accesa per il periodo delle festività per portare un augurio a tutti in nome della fraternità alpina. Lo ha anche testimoniato il Vice sindaco di Negrar, presente per l'occasione, nel suo breve intervento.

Tutti in sfilata con in testa i 20 Gagliardetti, alternati ad altrettante fiaccole, fino al monumento ai Caduti dove, con doverosa solennità, si sono onorati i Caduti di tutte le guerre con la deposizione di una corona d'alloro da parte delle Autorità presenti. Ripresa la sfilata per le vie del paese fino alla sede dei Padri Monfortani, nel cui refettorio gli Alpini hanno preparato un buon piatto di pastasciutta per tutti i partecipanti e quanti hanno voluto u-

nirsi a loro in questa giornata di festa.

Alle 20,45 circa sono state aperte le porte della meravigliosa Chiesa dei Padri Monfortani per dar modo ai molti presenti di assistere al Concerto di Natale di cante natalizie ed alpine espresse da quattro compagini corali: il Coro ANA Peschiera, diretto dal M.o Matteo Longhin; il Coro Tre Torri di Tregnago, diretto dal M.o Leonello Dal Molin; il Coro Euterpe di S. Maria di Zevio, diretto dal M.o Giuseppe Andreoli; il coro ANA S. Zeno di Verona, diretto dal M.o Renato Busselli. I quattro cori citati più due poeti del cenacolo veronese, la Sig.ra Annamaria Zantedeschi e il Sig. Berto Ros-

signolo hanno dato vita ad una serata meravigliosa dove cante natalizie e cori alpini si alternavano a meravigliose poesie in vernacolo, creando così un perfetto connubio fra canti popolari e poesie dialettali, il tutto ben presentato dal nostro V. Pres. Ferdinando Bonetti.

Certamente le oltre 2 ore di spettacolo non hanno stancato coloro che vi hanno assistito, perché al termine di ogni presentazione ed esecuzione, sia di cante che di poesie, erano sempre più intensi gli applausi e mai nessuno si è sognato di lasciare il proprio posto, né seduti, né in piedi perché in sala regnava una atmosfera festosa e accattivante.

In chiusura di serata i discorsi di circostanza tenuti dal Capozona Sergio Lucchese, dal Vice sindaco di Negrar e dal V. Pres. Ferdinando Bonetti che rappresentava la Sezione con i Cons. Gianni Girelli, Silvio De Carli,

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- FOTOGRAFIA

prezzi speciali agli iscritti

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

Sergio Zecchinelli e, naturalmente, Sergio Lucchese. Attestati di benemerita e di partecipazione, con targhe, fiori e medaglie sono state distribuiti a quanti si sono impegnati per la riuscita della manifestazione.

Un grazie particolare è stato espresso al Direttore ed al Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Marano con la filiale di Arbizzano, per la munifica sponsorizzazione che ha permesso di fare veramente una festa grande. Da tre anni i Gruppi Alpini della Valpolicella, hanno inserito in questa giornata la consegna di un apposito ti-

tolo onorifico costituito da un diploma e da una medaglia d'oro per il grado di "Caporale Onorario", consegnato nella prima edizione del 1993 al nostro Pres. Lorenzo Dusi, nella seconda edizione del 1994 al nostro V. Presidente Ferdinando Bonetti; quest'anno, in una giornata veramente stupenda, è toccato al Cons. Sergio Zecchinelli.

Al termine della serata, sempre nel refettorio dei Padri Monfortani, pandoro, cioccolata calda e vin brulè a tutti i presenti per uno scambio di auguri per le imminenti festività.

B.F.

Osservatorio

Costruttori di pace

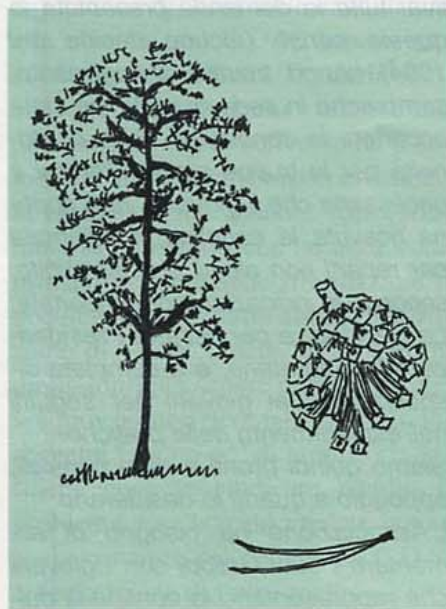
No, non mi riferisco al movimento pacifista cattolico "Beati i costruttori di pace", ma ai soldati della NATO che operano in Bosnia. Ancora una volta i fatti hanno dimostrato che la malattia guerra che da sempre affligge questo nostro mondo non ha altra cura se non quella chirurgica dell'intervento di una forza armata vittoriosa o incontrastabile che la pace imponga. Ancora una volta opporre la non violenza alla violenza non è servito a nulla. Ancora una volta l'ONU ha fallito ed è dovuta intervenire una forza armata organizzata e forte quale è quella della NATO.

Sono considerazioni semplici ed evidenti, chissà se qualche obiettore di coscienza al servizio militare saprà trarle dai fatti di questi ultimi mesi nell'ex Jugoslavia.

Quando il governo italiano decise di partecipare all'operazione di pace armata in Bosnia con un contingente delle nostre forze armate, L'Arena, il nostro quotidiano, titolò l'articolo di fondo di Gianni Baget Bozzo "Una decisione pericolosa. Gli italiani rischiano di morire". Ed è vero, ma se non c'è in una nazione, tra un popolo, qualcuno disposto a rischiare la pelle anziché solo le parole per la sicurezza collettiva o per la pace collettiva, quella nazione non ha diritto di essere Stato, anzi non potrà essere Stato. Perché verrebbe presto sopraffatta e dominata dagli altri Stati, perché la condizione di debolezza è un incentivo alla guerra per i prepotenti.

Per questo ben più a ragione di coloro che invocano la pace, che pregano per la pace, che danno sulle piazze testimonianza di volere la pace, sono da considerare costruttori di pace i soldati che operano in Bosnia con uno strumento di guerra.

Luciano Ghio



*Andiamo
a conoscere...*

IL PINO SILVESTRE

All'orto botanico di Novezzina, ove è possibile confrontarlo con il pino nero, o alla contrada Masselli di Erbezzo dove cresce l'esemplare più bello della nostra provincia

Fra i pini della montagna alpina il pino silvestre (*pinus sylvestris*) è il più diffuso, anche se sul Baldo, in Lessinia e sul Carega se ne incontrano solo esemplari isolati. Per trovarne estese fustaie bisogna andare almeno fino in Val Venosta, oltre Merano, o attorno a Bressanone, all'inizio della Pusteria.

All'orto botanico di Novezzina (km 4,5 da Ferrara di Monte Baldo) lo si può confrontare con un pino nero che cresce poco discosto e facilmente si possono rilevare le differenze: negli aghi, binati in tutte e due le specie, ma molto più corti nel silvestre (5-7 cm contro 10-15); nel colore delle fronde, verde bruno o glauco e non verde intenso, e della corteccia, rossastra specie nei rami giovani e non tendente al grigio nero; nei coni, sempre ovali ma notevolmente più piccoli (2-5 cm contro 5-10); nella figura complessiva generalmente più globosa e meno conica.

C'è da osservare ancora che il legno del pino silvestre è molto usato per la costruzione dei mobili rustici moderni (molto bello è il disegno di venatura e nodi) mentre quello del pino nero è mediocre e brucia persino con difficoltà.

L'esemplare più grande del veronese sembra sia quello che cresce a quota 1200 circa presso la Casera di Vò (versante lago del Baldo in comune di Malcesine, non lontano da dove inizia il sentiero del Ventrar) nel bel mezzo di un ceduo che in parte lo nasconde, ma che d'inverno ne esalta la grande chioma emergente ad ombrello.

Ma l'esemplare più bello è quello di contrada Masselli, un chilometro e mezzo prima di giungere da Verona ad Erbezzo: portamento elegante, forma quasi perfettamente sferica, vigorosi rami a candelabro.

Luciano Ghio

ANCORA SUL RECLUTAMENTO ALPINO

**Alla particolare attenzione dei soci
che hanno i figli interessati alla leva**



RECLUTAMENTO ALPINO

Ne abbiamo parlato diffusamente in passato, sia nelle nostre assemblee annuali, sia attraverso le pagine del nostro giornale "il Montebaldo" che viene inviato mensilmente a tutti i soci. Ripetiamo le indicazioni per sommi capi. I giovani che desiderano prestare servizio nelle truppe alpine possono seguire questa via:

- al momento dell'iscrizione nelle liste di leva della classe (vengono affissi gli avvisi murali da parte del Ministero della Difesa) oppure, al più tardi contestualmente alla visita (e non successivamente), presentare domanda al Consiglio di Leva di assegnazione, indicando i requisiti (allegando documentazione), di iscrizione al CAI, alla FISI o ad altre associazioni alpinistiche. Di essere figli, fratelli, nipoti (figli di figli o figli di fratelli) di persone che hanno prestato servizio fra le truppe alpine.

Al momento della visita, durante il colloquio con il Commissario, riaffermare nuovamente questa volontà che viene riportata sul questionario che verrà esaminato per l'assegnazione.

- Visto il manifesto di chiamata alle armi del proprio scaglione, presentare altra domanda al Distretto Militare per ribadire di aver già richiesto l'assegnazione con istanza rivolta al

Consiglio di Leva.

- Se nonostante tutto questo l'assegnazione alle truppe alpine non trovasse accoglimento, in quanto la cartolina di chiamata prevedesse la presentazione ad altri reparti non alpini, c'è pur sempre la possibilità di inoltrare domanda al Ministero della Difesa (e per conoscenza al 4° Corpo d'Armata Alpino), il quale potrà decidere il trasferimento nelle truppe alpine. Anche se già incorporato, potrebbe, al limite, se tempestivo, presentare domanda in via gerarchica tramite il Comando da cui dipende. Sempreché gli aspiranti siano in possesso dei requisiti specifici, come sopra indicato.

L'esperienza in questo campo è positiva: tutte le domande presentate in questo senso (alcune decine nel 1994) hanno trovato accoglimento, sempreché in sede di visita sia stata accertata la condizione fisica di idoneità per le truppe alpine. Per cui è necessario che il giovane, non appena ricevuta la cartolina di chiamata per reparti non alpini, si attivi subito, secondo le indicazioni sopra riportate. La Sezione, e per essa le Presidenza e la Segreteria, è a completa disposizione dei giovani per seguirli nell'espletamento delle pratiche.

Siamo quindi pronti a dare consigli, appoggio a quanti lo desiderano.

L'Associazione ha bisogno di alimentare i suoi Gruppi con i giovani che rappresentano la continuità delle tradizioni alpine che si è formata attraverso esempi meravigliosi di onore, di sacrifici, di dedizione nei confronti della Patria, della Nazione che è intesa come l'insieme delle nostre comunità.

IL PRESIDENTE SEZIONALE
Lorenzo Dusi

Mobili

Mario Colombari

di Colombari e C. s.n.c.

*Produzione e vendita mobili
in noce nazionale massiccio
grande assortimento cucine 30 mod.
centro salotti, camere, camerette da bambino*

TREGNAGO: Via C. Cipolla, 18 - Telefono 045/7808090

ILLASI: Via del Soave, 1 - Tel. 045/7834343 - Fax 7834343



OTTICA ASCHIERI

Ottica Aschieri Renato s.r.l.

c.so S. Anastasia, 47 - 37121 Verona - tel. 045/8005995
via Filippini, 31/B - 37121 Verona - tel. 045/8030077
Lenti corneali - c.so S. Anastasia, 24 - tel. 045/8030595

A PROPOSITO DI REGOLAMENTI

In questi giorni mi è pervenuto il notiziario del Gruppo Alpini di Bussolengo con inserito un foglietto che invita i Capigruppo a leggere l'articolo "Bene a sapersi" non firmato e pertanto lo ritengo la posizione ufficiale del Gruppo di Bussolengo.

E' chiaro lo scopo di tale articolo, tanto da far pensare che forse è la stessa mente o la stessa penna che ha fatto i famosi depliant sulle candidature alla elezioni del C.D.N. scorso, per cui fu sospeso il Cons. De Carli.

Certe affermazioni dimostrano chiaramente che lo scrivente ha il solo scopo di creare malumori e seminare zizzania nella Sezione. Vorrei illuminarlo e pregarlo che un'altra volta prima di scrivere delle affermazioni si documenti bene. Sono abbastanza anziano di C.D.S. (anche se ho dato le dimissioni) per sapere molte cose che voi giovani non ricordate, pertanto lasciatemi fare un po' di cronistoria affinché possiate giudicare meglio il problema e se non mi credete potete avere riscontro nei verbali del C.D.S. a disposizione di tutti i soci.

Quando, ormai lontano nel tempo, era sorto il problema della sostituzione del Presidente Balestrieri, le cose stavano pressappoco come oggi: la sete di potere e di arrivismo avevano creato una situazione molto tesa. Dalle elezioni usciva eletto a Presidente il dott. Pier Emilio Anti il quale da buon tecnico e pratico di regolamenti vari, coadiuvato dall'avv. Luigi Brentegani rielaboravano il Regolamento Sezionale inserendo all'art. 15 la dicitura "Il Consiglio Sezionale è composto da Presidente e da 18 Consiglieri che durano in carica tre anni e sono rieleggibili ad eccezione del Presidente che non può durare in carica oltre due trienni consecutivi...".

All'art. 18 detto Regolamento regularizza la cessazione per qualsiasi causa di un Consigliere o del Presidente con la sostituzione con quello o con quelli che hanno avuto più voti tra

i non eletti e il loro mandato durerà sino al termine del C.D.S. in carica prendendone l'anzianità.

Detto Regolamento è stato deliberato dal C.D.S. il 18 novembre 1977 e aggiornato dalla Commissione Sezionale il 1° marzo 1978 ed approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 16 luglio 1978.

Il dott. Anti aveva capito che in questo modo dava la possibilità di rotazione per il Presidente in maniera di avere sempre delle idee nuove onde dare maggiore vitalità alla Sezione. Caso volle che proprio per il Presidente Anti si sia dovuto applicare il regolamento (sembrava che lo prevedesse) e la sua surrogazione è stata fatta dal col. Gennaro Lenotti prendendone l'anzianità in quanto se il Presidente Dusi avesse accettato non avrebbe avuto la possibilità di ricandidarsi.

Dopo l'elezione a Presidente del Comm. Rag. Dusi, il 3 aprile 1986 il C.D.S. nominava una commissione per aggiornare il Regolamento Sezionale. Nelle sedute del 17 luglio e dell'11 settembre veniva deliberato e nella seduta del C.D.N. del 12 ottobre 1986 veniva approvato, modificando l'art. 15 riguardante la rieleggibilità del Presidente che dice testualmente "Il Consiglio Direttivo Sezionale è composto dal Presidente e da 18 Consiglieri. Tutti durano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

Nell'ultimo periodo il C.D.S. ha sentito la necessità di ritornare al vecchio Regolamento, così nella seduta del 23 aprile 1993 nominava una commissione per l'aggiornamento del Regolamento e nel C.D.S. del 25 ottobre 1994 veniva accolto e approvato dal C.D.N. del 17 dicembre 1994 ed è l'attuale Regolamento.

L'art. 24 dello Statuto dell'A.N.A. dice testualmente "Le Sezioni devono disciplinare l'elezione alle cariche sociali ed il funzionamento...".

Che i Capigruppo sono rimasti all'oscuro di tutto è un'affermazione meschina in quanto nell'Assemblea del marzo 1995, allegata alla scheda di votazione è stata consegnata una copia del nuovo Regolamento a tutti i Gruppi. Mi risulta che Bussolengo abbia votato.

Come vedi caro estensore dell'articolo non ci sono state stranezze, stratagemmi e tanto meno cose inammissibili, siamo nello Statuto e nella perfetta regolarità.

Nessuno ha mai pensato di fare ciò per liquidare il Presidente o qualche Consigliere, ma si è ritenuto che ritornando alla primitiva elaborazione del regolamento si dava la possibilità a qualche nuova persona di entrare e portare nuove idee per migliorare e ringiovanire la Sezione. E' poco corretto invece il tuo invito ai Capigruppo a darsi da fare per non cambiare e questo è indice di poca democrazia in quanto tale Regolamento è stato approvato da tutto il C.D.S. e confermato dal C.D.N. e non accettarlo significa essere fuori dall'Associazione. Bell'esempio di democrazia!!

Pietro Masnovo



di

FRANCHI STEFANO

**COPPE • TROFEI • TARGHE
MEDAGLIE • GAGLIARDETTI
INCISIONI PARTICOLARI**

VERONA - VIA FILIPPINI 14/A
TEL. 045/8005352

CALENDARIO DELLE

MANIFESTAZIONI SEZIONALI

GENNAIO	6	Adunata Zona Baldo-Alto Lago a Cavaion
MARZO	3	Assemblea Sezionale
	24	Adunata Zona Basso Lgo ed entroterra a Peschiera
APRILE	28	Adunata Zona Val d'Ilasi a Selva di Progno
MAGGIO	5	Adunata Zona Verona 1 a Montorio
	19	Adunata Nazionale a Udine
	26	Adunata Zona Valpolicella ad Arbizzano
GIUGNO	2	Adunata Zona Adige-Guà a S. Stefano di Zimella
LUGLIO	7	Pellegrinaggio Sezionale a Costabella
	14	Pellegrinaggio Nazionale all'Ortigara
	21	Pellegrinaggio Sezionale a Passo Fittanze
SETTEMBRE	1	Adunata Provinciale a S. Giovanni Ilarione
	8	Pellegrinaggio Sezionale al Rifugio Scalorbi
OTTOBRE	13	124° Anniversario di fondazione delle Truppe Alpine ad Azzago
NOVEMBRE	17	Assemblea dei Capigruppo

AVVERTENZE

Manifestazioni Provinciali e di Zona:

Le richieste con le motivazioni, devono pervenire alla Sede Sezionale Commissione Manifestazioni entro luglio di ogni anno per essere approvate dal Consiglio Sezionale ed inviate alla Sede Nazionale per la pubblicazione sull'agendina.

Le manifestazioni dovranno essere approvate dalla Zona. Le richieste pervenute dopo tale periodo verranno prese in considerazione esclusivamente se sarà disponibile la giornata richiesta.

Manifestazioni di Gruppo:

Il programma delle manifestazioni dovrà essere inviato alla Sezione con almeno 60 giorni di anticipo per poter programmare la partecipazione del rappresentante sezionale.

Tesseramenti e feste sociali:

Per permettere l'opportuna presenza del rappresentante sezionale, le feste del tesseramento dovranno essere comunicate alla Sezione con un congruo anticipo.

MANIFESTAZIONI 1996

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Data	Disciplina	Luogo	Denominazione	Organizzazione	Responsabili e telefono
FEBBRAIO 18	Biathlon	Bocca di Selva	Trofeo ANA Boscochiesanuova	Boscochiesanuova	Melotti 7050553
MARZO	Slalom	da definire			
MARZO	Fondo	da definire	Trof "Nikolajewka"		
MARZO 9/10	Carabina	Poligono Verona	1° Prova Camp. Sez.	Chievo	Giardini 566055
MARZO 23	Bocce	Bardolino	Trof. "Antonio Piazzola"	S. Ambrogio Valp.	Martini 7732613
MARZO 23/24	Carabina	Poligono Verona	2° Prova Camp. Sez.	Chievo	Giardini 566055
APRILE 13	Bocce	Lavagno		Lavagno	Zanorello 982775
APRILE 20	Bocce	Bocc. Gavnagnin	Trofeo "Cesare Garino"	Borgo Venezia	Scandola 520022
APRILE 20/21	Pistola	Poligono Verona	Campionato Sezionale	Valdonega	Sterzi 524117
APRILE 28	Corsa	Badia Calavena	Trofeo "Dino Anselmi"	Badia Calavena	Ferrari 7810276
MAGGIO 12	Corsa	Castelvero	Trofeo "Rino Percara"	Castelvero	
MAGGIO 26	Corsa	Castelnuovo	Camp. Prov. su strada	Castelnuovo	Coltri
GIUGNO	Piattello	Bovolone	Camp. Provinciale	Bovolone	Vaccari
GIUGNO 8/9	Carabina + Pistola	Poligono Verona	Trofeo "Gen. Carlo Pelosio"	Avesa	Brunelli 8347715
LUGLIO 7	Corsa	Bolca	Trof. "Ramponi Dalla Riva"	Bolca	Ferrari
LUGLIO 12/13/14	Tennis	S. Giovanni Lup.		S. Giovanni Lupatoto	
LUGLIO 27	Staffetta	Giazza	Trof. "Don Mercante"	Giazza	Dal Bosco 7847074
AGOSTO 18	Corsa	Caprino	Traversata del Baldo	Caprino	Arduini
AGOSTO 18	Corsa	S. Giorgio in Salici		S. Giorgio	Tosoni 7190105
SETTEMBRE 7/8	Tiri	Caprino	Gara ex ordinanza	Lubiana	Zanoni 7241513
SETTEMBRE 7	Bocce	Porto S. Pancrazio		Porto S. Pancrazio	Santi 528677
SETTEMBRE 8	Corsa	Scalorbi	Trof. Caduti Alpini Val d'Ilasi	Badia e Gruppi Val d'Ilasi	Ferrari
SETTEMBRE 21	Bocce			S. Giorgio in Salici	Albieri 7190104
SETTEMBRE 29	Corsa	Bussolengo	Corsa Campestre Alpina	Bussolengo	Fontana 7153617
OTTOBRE 6	Pesca	Colà		Colà	Brusco 7590517
OTTOBRE 6	Corsa	Fane		Fane	Guardini 7525733
OTTOBRE 12	Bocce	S. Giovanni Lup.	Trofeo "Marcolongo"	S. Giovanni Lup.	
OTTOBRE 26/27	Tiri	Poligono Verona	Campionato Provinciale	Calmasino	Mancini
OTTOBRE 26	Bocce	Valeggio		Valeggio	Ferrari

Da definire: Tamburello in ottobre e il Calcio con modalità che saranno tempestivamente comunicate

GARE NAZIONALI

25	Febbraio	Fondo	Sappada
24	Marzo	Slalom	Aprica
2	Giugno	Staffetta	Belluno
8	Settembre	Corsa	Modena
22	Settembre	Regolarità	Biella
5/6	Ottobre	Tiri	Udine



E l'umanissima vicenda di Alim, bambino di 10 anni, che vive a Rossosch, dove ha sede (siamo nel 1942/43) il Comando del Corpo d'Armata Alpino; ed è lui che dopo più di mezzo secolo racconta la sua stupefacente esperienza.

Va detto subito che ogni ragazzo dovrebbe procurarsi questo libro e farne oggetto di lettura e di meditazione: le peripezie di Alim e dei suoi compagni, che lottano per sopravvivere tra ansie e paure, fame e freddo, esplosioni e rifugi, suscitano senz'altro commozione e ammirazione, ma soprattutto guidano a salutari riflessioni: quale immensa fortuna sia, ad esempio, nascere in un paese che abbia un solido impianto di libertà e democrazia; come le risorse della vita si debbano usare con rispetto, senza sprechi, col giusto senso del limite, facendone parte, se possibile, a quelli che ne sono privi; come la pace vada considerata bene supremo e insostituibile, perché senza di essa tutto perisce e la sua linfa vitale è fondamento necessario a costruire (o ricostruire) un mondo giusto, ordinato, civile, a misura d'uomo.

Alim vive in un ambiente lontano anni luce da un mondo siffatto, ma ha la grande fortuna di imbattersi negli alpini e di vivere alcuni mesi con loro che, seppur invasori, rivelano una sorprendente ricchezza di umanità, disponibili come sono a donare ciò che v'è di più importante fra gente ridotta alla miseria e alla disperazione: cibo e affetto in primo luogo.

Ricchi di umanità gli alpini e nello stesso tempo capaci di allegria... esplosiva, anche nelle buie giornate di guerra e nell'isba di Alim si ride a crepapelle quando Alfredo e Filippo, mattacchioni simpaticissimi, "giocano" a fare Hitler e Mussolini e, davanti ad u-

Recensioni



Prof. Alim Morozov

DALLA LONTANA INFANZIA DI GUERRA

**Edito dal Museo Storico
della Guerra di Rovereto**

L. 20.000

na carta geografica appesa a una parete, litigano furiosamente per la spartizione dell'Europa... improvvisando scene di una comicità irresistibile. La migliore conferma di tutto ciò sono le parole che un'anziana donna di Rossosch mi diceva nel 1990: "Noi non dimenticheremo mai i soldati italiani perché ci hanno sempre trattato con rispetto, ma soprattutto perché hanno sfamato, curato, accarezzato i nostri bambini!" (Quanta luce di civiltà c'è in quell'accarezzato!).

A proposito di bambini, va ricordato che gli alpini hanno realizzato in tempi recenti, col loro lavoro e con i loro mezzi, quel miracolo di umanità e di civiltà che è l'Operazione Sorriso: hanno cioè costruito a Rossosch una Scuola Materna per 150 bambini (grande, bellissima, dotata di tutte le strutture più avanzate) e l'hanno donata alla città nel 1993 (scadeva il 50° Anniversario della battaglia di Nikolajewka), nel corso di una solenne cerimonia alla quale parteciparono, con

migliaia di alpini, loro familiari ed amici, anche alcune delle massime autorità italiane e russe.

La scuola occupa l'area dove sorgeva l'edificio che ospitava il Comando del Corpo d'Armata Alpino, ed è meraviglioso pensare che centinaia di bambini offriranno uno spettacolo di gioiosa primavera e di vita che fiorisce là dove un cupo inverno di guerra aveva lasciato soltanto segni di desolazione e di morte. In un'ala della scuola è stato sistemato il Museo della Guerra che Alim Morozov, perennemente innamorato degli alpini di cui si considera "rappresentante all'estero" aveva creato in un'altra zona della città; non è molto vasto, ma quanto vi è raccolto con cura estrema, fa rivivere potentemente le tragiche e gloriose vicende delle truppe alpine sul fronte del Don: tanto più che egli, con rara gentilezza e perenne disponibilità, accompagna regolarmente le nostre comitive a visitare le varie zone dove hanno combattuto i nostri reparti.

Nella stessa scuola funziona, sempre a cura di Alim Morozov, un corso pratico di lingua italiana, reso possibile anche dai testi (grammatiche e vocabolari) e dai sussidi audiovisivi (cassette, apparecchiature TV) forniti, con gesto squisitamente munifico, dall'alpino Mario Leonardi di Thiene.

Tutto ciò costituisce una benemerenda grandissima (un plauso sincero quindi a Morozov e a Leonardi) perché si tratta di un'iniziativa preziosa al fine di favorire e rinsaldare l'amicizia non solo fra Rossosch e gli alpini, ma fra i due popoli, russo e italiano; si tratta cioè, sia pure entro certi limiti, modesti fin che si vuole, di un impegno e di una missione di civiltà.

Vittorio Bozzini

Residori Giovanni

Forniture per:

- BAR
- RISTORANTI
- PIZZERIE e COMUNITÀ

**SPACCIO SPECIALIZZATO
SALUMI
FORMAGGI
PANE E PASTA**

VERONA - Via Archimede, 66 - Tel. 045/575646

L'Artigiano

CENTRO DEL SERRAMENTO

**Montaggio e Riparazione
Serramenti**

*Pronto intervento
piccole riparazione*

37036 S. MARTINO B.A. - VERONA
PIAZZA DEL POPOLO 52 - TEL./FAX 994736



L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

3° AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Delegati è convocata per **domenica 3 marzo 1996**. Saranno inviate a tutti i Capigruppo le lettere di convocazione con allegato le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta, in prima convocazione, alle ore 8 ed in seconda (definitiva) alle ore 9, presso il **Teatro K2, via Rosmini c/o Conv. S. Bernardino**.

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto. Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due Delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capogruppo occupa di diritto il primo dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. E' gradito l'intervento anche dei soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

Ore 8.30: S. Messa celebrata nella chiesa di S. Bernardino.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 2) Nomina dei componenti il seggio elettorale;
- 3) Lettura del verbale della seduta precedente;
- 4) Relazione morale del Presidente Sezionale;
- 5) Relazione finanziaria da parte del Segretario;
- 6) Relazione del Revisore dei Conti;
- 7) Relazione dei vari Presidenti di Commissione;
- 8) Elezione del Presidente della Sezione; di 18 Consiglieri sezionali; di 5 Revisori dei conti; di 5 membri la giunta di scrutinio e di 42 Delegati all'Assemblea Nazionale;
- 9) Adunata Nazionale di Udine nei giorni 18-19 maggio 1996.

Pranzo presso trattoria "La Speranza" (Loc. Croce Bianca) su prenotazione a L. 25.000.

lettere a



"il MONTEBALDO"

Come Vi è ormai noto, col numero di dicembre 1995 de "L'Alpino" è stato spedito a tutti i Soci residenti sul territorio nazionale un questionario predisposto ai fini di una ricerca medico-scientifica su "ABITUDINI ALIMENTARI E SALUTE", da compilare in ogni sua parte e da restituire quindi alla Sezione A.N.A. di Napoli (Piazza Plebiscito, Palazzo Salerno, 80132 Napoli) utilizzando la busta ad esso allegata.

A questo proposito, Vi prego di inserire nelle Vs. prossime pubblicazioni uno "stelloncino" di esortazione a tutti i Soci a compilare ed indi restituire il questionario, ed una ulteriore raccomandazione ai Capigruppo sia per quanto riguarda l'eventuale assistenza nella compilazione che la successiva raccolta e spedizione, suggerendo anche agli stessi di utilizzare, al fine di garantire la massima economicità nelle spese di spedizione, la tariffa "Pacco Postale" (Lit. 2.500 fino a kg. 1, pari a circa 25/30 questionari).

Vi ringrazio anticipatamente per la Vs. collaborazione e per le eventuali iniziative che vorrete intraprendere per la buona riuscita dell'operazione, e unitamente a mio figlio Maurizio, direttore della ricerca, Vi porgo i più cordiali saluti.

Ilario Trevisan
Sezione di Napoli

* * *

Riguardando vecchie foto di naja pensavo a quanti commilitoni saranno divenuti alpini "d.o.c.". Perché; secondo me, esistono due tipi di alpini: alpini normali e alpini d.o.c. e cerco di spiegare perché.

Alpini normali sono quelli che, dopo essere stati precettati, contenti o mugugnando, hanno svolto il servizio militare in guerra o in pace, calcando

sulla testa il cappello con la penna nera. Alpini d.o.c. sono invece quelli che, dopo essere stati precettati, contenti o mugugnando, hanno svolto il servizio militare in guerra o in pace, calcando sulla testa il cappello con la penna nera, ma con una differenza. Una volta tornati a casa questi signori hanno chiesto volontariamente (ripeto volontariamente, con domanda firmata) di far parte dell'Associazione Nazionale Alpini. E accettandone, di conseguenza, lo statuto, le norme, le indicazioni, gli inviti, ecc. Pur cercando, col passare degli anni, se necessario, di modificare democraticamente quanto non dovesse essere più in sintonia con i tempi.

E questo vale anche per le adunate nazionali, sezionali, zionali e di gruppo. Non sono adunate organizzate dal Ministero della Difesa per tutti gli alpini normali, ma sono manifestazioni dell'Associazione Nazionale Alpini a cui dovrebbero partecipare, in teoria, solo alpini d.o.c. che a questa associazione hanno aderito (e con il cappello come si deve).

Questo mio modo di pensare che sia giusto o sbagliato?

Cordialmente

Giovanni Federici
Caldiero



CARPENTERIA METALLICA

Lavorazione ferro
in genere

VERONA - S. MICHELE EXTRA
VIA UNITÀ D'ITALIA 367/A
Tel. 045/976702

ATTIVITÀ *dei Gruppi*

CALMASINO

Chiesetta della Palù - Rassegna di cori Alpini

Il gruppo aveva da tempo progettato di organizzare una rassegna di cori alpini; l'occasione propizia si è presentata domenica 16 luglio, quattrocentesimo anniversario della consacrazione

sprimersi al meglio, facendosi pienamente apprezzare dai numerosi appassionati. Al termine le famiglie della contrada e delle frazioni limitrofe hanno offerto a tutti un rinfresco, a base di panini, porchetta e molti dolci fatti in casa.

Il capogruppo di Calmasino, in premessa, ha precisato che non si trattava della solita "sagra", ma che gli alpini in quell'occasione avevano lavorato

stinando una antichissima festa contadina. Sono in seguito intervenuti il Presidente Sez. Magg. L. Dusi (proveniente dal "Pellegrinaggio" al Passo Fittanze), l'assessore Dott. G. Quarti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ed il Prof. E. Masiero che, nel suo libro "Calmasino - Un antico borgo fra l'Adige e il Garda", fa appunto risalire al 1595 la fine dei lavori di costruzione della chiesetta, a cura del Conte Girolamo Lombardo "... in segno della sua grande pietà verso Dio e a comodo degli abitanti di questo luogo".

Erano presenti anche i consiglieri sezionali Avanzini e De Carli.

ZONA VALPOLICELLA

Pellegrinaggio a Ponticello di Braies

Effettuato il 23 luglio 1995. Una organizzazione massiccia, possiamo ben dirlo, mettere in moto e far marciare ordinatamente ben 9 pullman ed alcune autovetture con 500 partecipanti, avendo raccolto adesioni dai vari Gruppi della Valpolicella, soci, familiari, amici. E' il terzo pellegrinaggio compiuto dagli alpini della zona per onorare i 7 alpini veronesi del Btg. Bassano, caduti sulla roccia scabra il 7 marzo 1970 e tra questi il giovane Fausto Baietta di Pedemonte.

(Il primo pellegrinaggio con 5 pullman, il secondo con 7 pulman e 385 presenze ed in quell'occasione avemmo la possibilità di essere ospitati nella Caserma Cantore di S. Candido, sede del Btg. Bassano, dove fummo accolti dall'allora comandante T. Col. Luigi Magnani, figlio della M.O. gen. Franco Magnani, al quale consegnammo una



ne della chiesetta della Palù, una antica borgata all'estrema periferia est del Comune di Bardolino. Alpini e amici si sono offerti numerosi e per più giornate, per la preparazione del terreno, un colle, adiacente alla cappella - gentilmente concesso da una famiglia alpina - che è stato ripulito, recintato ed attrezzato, anche per future occasioni.

La manifestazione, alla quale ha aderito l'associazione "Il Poliedro" di Calmasino, che ha anche messo a disposizione l'attrezzatura logistica, è iniziata con la S. Messa celebrata dal Parroco don Sante Monese; è seguita la rassegna di canti, con la partecipazione del coro "La Preara" di Lubiara e del coro "A.N.A. di Peschiera del Garda", egregiamente diretti dai Maestri Ennio Sandri e Matteo Longhin. Per l'indisponibilità della chiesa, troppo piccola per contenere i presenti, il concerto si è tenuto all'aperto, tuttavia i cantori hanno saputo ugualmente e-

unicamente per manifestare la loro presenza nella società, anche in occasioni diverse dalle ricorrenze consuete, con l'intento di valorizzare quelle piccole borgate, poco conosciute e lontane dal capoluogo, ripri-



targa in marmo con il distintivo del Btg., opera pregevole dello scultore Cinetto. Altra targa di memoria era stata murata sulla chiesetta di Ponticello). Il 3°, quest'anno, si svolge in una giornata favorita dal bel tempo, in un clima ideale, lassù a quota 1200, ben ventilato, che a tutti ha evitato la gran calura della città.

Tutto è filato bene, secondo programma: dopo la partenza alle ore 5.30, la sosta prevista a Bolzano per la colazione e quindi in marcia per Ponticello, dove si è giunti alle 9.30.

Lì, già preavvisati, erano ad attenderci i militari del Btg. Bassano (un ufficiale, un sottufficiale e 5 tra graduati e alpini) che insieme a noi hanno partecipato all'intera cerimonia. Attorno alla chiesetta hanno preso posto gli alpini in armi, gli alfieri con i gagliardetti e gli appartenenti ai vari gruppi.

L'alza bandiera, l'onore ai giovani scomparsi, la deposizione di una corona d'alloro, gli interventi si saluto e di commemorazione del Cons. e Capozona Lucchese e del Presidente Sezionale Dusi.

Presenti il V. Presidente sez. Baù, il Capozona di Verona 2 Caprara, il cav. uff. Cinetto, il gen. Mancini.

Quindi la S. Messa concelebrata dal nostro cappellano P. Claudio (che ha tenuto una splendida omelia di ricordo degli alpini scomparsi) e dal padre stimatino don Luciano Benedetti (che è un po' il padre spirituale del Gruppo di Bure), con il commento musicale del coro "El Vesoto" di S. Floriano, diretto dal maestro Gasparato. Dopo il convivio, la visita della Caserma Cantore (durante la quale si è esibito il coro "El Vesoto", ricevuti dal cap. Romoli, in rappresentanza del comandante il 6° Reggimento col. Francavilla).

Prima di ripartire una visitina alla cittadina di S. Candido.

Va dato atto di questa complessa organizzazione al Capozona Lucchese, all'attivo Fiorenzo Ferrari ed ai Capi-gruppo che hanno dimostrato sensibilità e spirito associativo.

OFFERTE PER LA NUOVA SEDE

Gr. Rosegaferro	L. 100.000
Hinch Valfredo - Quartiere	
S. Zeno	L. 10.000

OFFERTE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Gr. Roncolelà	L. 50.000
---------------	-----------

TESSERAMENTI 1996

A.N.A.

■ BORGNO NUOVO Venerdì 10 novembre

Alla presenza di 60 soci alpini, si è tenuta la tradizionale festa del Tesseramento, conclusasi con una cena conviviale.

Erano presenti, in rappresentanza della Sezione di Verona, il Sig. Zecchinelli Sergio, responsabile della Protezione Civile dell'A.N.A. di Verona, e Consigliere Sezionale, il Presidente della Circoscrizione di Verona Centro, Sig. Benetti e il Gen. Allio.

Si è svolta inoltre la premiazione dei Soci Alpini che si sono distinti nelle varie attività del Gruppo: Adriano Residori (Capogruppo), Giuseppe Armani (Segretario), Luciano Treccani e Fortunato Bonetti (Consiglieri), Armando Ricchelli, Socio e Presidente A.N.I.Ge. S.C.P. (Ass. Naz. Ital. Genitori Sordo Ciechi Pluriminorati).

La serata si è svolta presso la sede del gruppo in un clima di fratellanza e allegria. Dopo la lettura delle attività del gruppo nel 1995 sono state presentate le varie iniziative per il 1996 tra cui alcuni incontri con Associazioni benefiche e umanitarie.

Il Consigliere Zecchinelli nel suo intervento ha invitato tutti i soci a proseguire sulla strada della solidarietà e della fratellanza.

■ VILLAFRANCA Sabato 25 novembre

Sabato 25 novembre 1995, il gruppo Alpini di Villafranca, sotto l'esperta guida del Capogruppo Nereo Cazzadori e dei suoi fedelissimi collaboratori del Consiglio Direttivo, si è ritrovato nella propria sede per festeggiare il Tesseramento 1996.

Occasione di riflessione per quanto si è fatto nell'anno che si stava per concludere e per quanto si farà nel nuovo anno. Sono state queste le tematiche che si sono evidenziate nel corso dell'assemblea del Gruppo. Infatti sia il consuntivo 1995 che il preventivo 1996 sono stati approvati all'unanimità, ma soprattutto hanno colpito gli astanti le numerose iniziative che il

gruppo porta avanti nel campo della solidarietà umana e della fraternità. Fra le tante autorità presenti, dal C.te della Base Aerea di Villafranca Col. Posocco, al Ten. Col. Art. Mont. Ermilio Fasani, al Cap. Tabanelli di artiglieria, C.te la batteria difesa antiaerea, al C.te dei VV.UU. Mag. Cabianca, al C.te la G.F. Mar. Berton, agli amici Gen. Pizzo, Ten. Col. Savio; Mar. CC. Cav. Rea e Cap. Pigozzo Med. Arg. ed ex Capogruppo, il Sindaco Dott. Maurizio Faccincani, che nel suo breve intervento, ha voluto esprimere parole lusinghiere nei confronti degli Alpini e si è dichiarato disponibile per ogni loro necessità, compresa anche le modalità d'uso della Baita sede degli Alpini, onde poter mettere la parola fine ad un sacco di inesatte dicerie. In chiusura gli interventi del Capozona Camino, che ha portato il saluto di tutti gli Alpini della Zona Mincio, e del V. Pres. Ferdinando Bonetti in rappresentanza della Sezione che nel suo accorato discorso ha voluto dare un significato alle sedi degli Alpini, evidenziando che proprio delle nostre sedi nascono tutte quelle iniziative che poi sfociano in quelle meravigliose realtà, quali sono le realizzazioni che gli Alpini svolgono in nome della solidarietà per ricordare i nostri caduti. L'ottima cena, preparata dal valente cuoco Aldo, ha fatto da "Cacio sui maccheroni" nella splendida serata vissuta dai numerosissimi presenti.



**MATERASSI
ASSO DI FIORI**
di Fiori Franco

**PRODUZIONE PROPRIA
MATERASSI - RETI**

VERONA (B. Venezia)
Via Villa Cozza, 28 - Tel. 532958
VAGO di Lavagno SS. 11
Via Ponte Asse, 27 - Tel. 8980311
Z.A.I. POIANO (VR) - Strada della Giara, 9
Tel. 520733 - Fax 520733

10% di sconto agli iscritti A.N.A.

■ **SAN MARTINO B.A.**
Domenica 26 novembre

Nella chiesa parrocchiale del quartiere della Vittoria, il buon Capogruppo Vittorio Castellani, ha fatto celebrare dal parroco Don Tarcisio, la S. Messa in onore dei caduti e di quanti sono andati avanti, per dare inizio alla giornata del tesseramento del Gruppo per il 1996. Don Tarcisio all'omelia ha esaltato la figura dell'Alpino per l'impegno profuso nel sociale ed in opere di solidarietà, chiamandoli ad essere padrini spirituali di quattro bambini che alla fine della S. Messa sarebbero stati battezzati, alcuni dei quali maschietti, (speriamo che abbiano la possibilità di fare l'alpino).

Al termine del sacro rito, una capatina alla vicina costruenda sede degli alpini, per renderci conto dello stato d'avanzamento dei lavori. Siamo quasi alla fine, un ultimo sforzo e poi anche gli alpini di S. Martino B.A. avranno una sede degna del loro Gruppo. Presso un ristorante nella zona di Tregnago si è svolta l'assemblea del gruppo ed il pranzo sociale. Ottima la relazione morale e finanziaria letta dal Capogruppo Castellani, che nel suo breve intervento ha chiamato a raccolta i suoi alpini in particolar modo i suoi più stretti collaboratori, cioè i componenti del Consiglio Direttivo, per compiere l'ultimo sforzo e completare così i lavori della Sede.

I saluti della Sezione sono stati portati dal V. Pres. Bonetti che ha voluto significare con concrete parole l'importanza di una baita alpina, cioè una sede, perché è proprio in quei luoghi che nascono tutte quelle meravigliose iniziative che si concretizzano in opere

od interventi fatti in nome di quella solidarietà umana che i nostri padri ci hanno insegnato anche dai campi di battaglia. L'ottimo pranzo e l'aria sana che si respira in presenza di alpini, hanno fatto trascorrere una buona giornata ai numerosissimi partecipanti.

■ **SAN MICHELE EX.**
Domenica 26 novembre

Il giorno 26 novembre 1995 il Gruppo alpini di San Michele ha celebrato l'annuale festa del tesseramento con: celebrazione della S. Messa presso la Chiesa di San Michele presieduta dal ns. Vice Cappellano Don Rino Massella e dal Parroco Don Lorenzo Molinari, presente la Corale "Pedrotti".

Pranzo sociale presso il ristorante Hotel Regina a Castelcerino in Soave.

E' intervenuto il Pres. Magg. Dusi, una rappresentanza del Gruppo Alpini di Illasi e il Capogruppo di Verona Centro Sig. Avogaro. Dopo gli interventi del Capogruppo Lovato e del Cassiere Peruzzi hanno preso la parola Don Rino e il Magg. Dusi.

Durante il convivio sono stati premiati con targa ricordo e medaglia d'oro il Capogruppo Lovato e il Cassiere Peruzzi per la loro opera prestata a favore del Gruppo.

Il Gruppo infine ha rinnovato, a seguito delle elezioni svolte il giorno 12.11 u.s., nella riunione del 12 dicembre il Consiglio Direttivo per il triennio 1996-98 con il seguente risultato: Capogruppo: Silvio Lovato; V. Capogruppo: Marco Mercanti; Cassiere: Arturo Peruzzi; Alfieri: Arrigo Simoni; Segretario: Silvino Garonzi; Consiglieri: Mario Antoniacomi, Renato Biondani, Renato Conti, Augusto Erbisti, Giuseppe Faccincani, Giuseppe Mella, Guido Parma, Gianni Salgari, Corrado Sartori e Gianni Simoncelli.

■ **PROVA**
Domenica 26 novembre

Con un programma predisposto dal Capogruppo Dino Piasente e dal Consiglio locale, si è svolta la festa del tesseramento 1996 che ha visto la partecipazione al completo degli iscritti e una nutrita presenza di Alpini della Val d'Alpone con i loro gagliardetti.

Sul piazzale antistante la Chiesa la cerimonia al monumento con l'alza bandiera e l'onore ai Caduti con la deposizione di un cesto di fiori, mentre veniva suonato il silenzio. E' seguita la sfilata fino alla Chiesa per la partecipazione alla S. Messa che è stata celebrata dal Parroco il quale all'inizio e alla fine ha ringraziato gli Alpini per i valori che sanno esprimere con la loro vita associativa e per la loro disponibilità che li vede sempre presenti sul territorio con varie iniziative anche a vantaggio della comunità parrocchiale.

Dopo la S. Messa i partecipanti si sono ritrovati in un noto ristorante di San Bonifacio per il pranzo sociale.

A rappresentare la Sezione era presente il Cappellano sezionale P. Claudio Liuti il quale, oltre che alla S. Messa è intervenuto anche al pranzo, durante il quale ha preso la parola per porgere il saluto del Presidente e di tutto il Consiglio di Sezione e per ringraziare il Gruppo di quanto ha fatto nello svolgimento del programma annuale e per la numerosa e seria partecipazione alla festa del tesseramento.

P. Claudio ha inoltre ricordato le attività della Sezione provinciale, compresa quella del Ponte degli Alpini in Albania, operazione ormai conclusa, ma che deve essere ancora completata per il pagamento. Sempre durante il pranzo si sono svolte le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio del Gruppo il cui risultato verrà reso noto in seguito. E' stata anche allestita una abbondante

Casantica

ACCURATO
RESTAURO E LUCIDATURA
MOBILI ANTICHI

PREVENTIVI GRATUITI
A DOMICILIO

Via F. Petrarca, 34
37051 BOVOLONE (VR)
Tel. e Fax 045/7100976

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

te lotteria che ha fatto contenti i numerosi vincitori.

Pur nella modestia e nella semplicità di questo Gruppo l'impressione che si ricava, anche dalla compatta partecipazione alla festa del tesseramento, è quella di un Gruppo serio e bene organizzato, che ha buone ragioni per guardare avanti con sicura speranza, anche per la presenza di un buon numero di Alpini giovani.

■ MINERBE

Domenica 26 novembre

Domenica 26 novembre 1995, il Gruppo ha organizzato l'annuale festa del tesseramento. Gli alpini si sono ritrovati presso la Baita puntuali, e come da programma la giornata è iniziata con l'alza bandiera. Preceduti dal Corpo bandistico di Roncole, alla presenza del Sindaco Ezio Cannavò, del Pres. Sezionale Dusi, del Capo Zona Giuseppe Ferrarini, dal M.Ilo Carra-nante dei C.C. e dalla squadra di Protezione Civile, in corteo si sono recati al Monumento ai Caduti per gli onori e deporre una corona d'alloro.

Quindi, accompagnati dalle note del "33", si sono recati alla casa di riposo, e accolti con entusiasmo, il gruppo ha consegnato ufficialmente un lettino per l'infermeria. Un dono particolare, ma soprattutto utile per gli anziani.

Si è quindi proseguiti fino alla chiesa per la S. Messa. La chiesa era preparata per gli alpini: sull'Altare la Bandiera e il Cappello alpino.

Durante l'omelia, il parroco, che è Presidente della casa di riposo, ha ringraziato gli alpini, e si è augurato che altri Gruppi seguano il loro esempio. Toccante, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, l'esibizione del Silenzio con la tromba e chiusura con "Signore delle Cime" da parte della Corale. A fine messa, tutti in Baita ad ascoltare le parole del Pres. Dusi.

E' seguito il pranzo, preparato come sempre dai bravi cuochi della Baita.

Il Capogruppo ha portato i saluti ai partecipanti e consegnato riconoscimenti ai soci che si sono particolarmente distinti durante l'anno. Ha portato il saluto della zona, il Capo Zona Ferrarini.

A conclusione, anche il Sindaco, neo eletto, per la prima volta tra gli Alpini, ha avuto parole di plauso, e ha portato i ringraziamenti per la collaborazione prestata dagli Alpini per la Festa degli Albi organizzata il giorno precedente.

I NOSTRI DOLORI

Sono andati avanti

FRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

E' scomparso **FAUSTO PEZZINI**, del Gruppo di Castelnuovo del Garda, nel quale aveva ricoperto per lunghi anni l'incarico di Capogruppo.

Uomo semplice, determinato, ha creduto fermamente nei valori dell'Associazione, nella quale ha impegnato energie, passione ed entusiasmo.

La sua collaborazione è iniziata, si può dire, subito dopo aver ultimato il servizio militare nel 6° Alpini: per anni è stato V. Capogruppo, quindi per un lungo periodo Capogruppo fino al momento, avvenuto poco tempo fa, in cui ha ritenuto investire del ruolo un giovane, restando comunque legato al Gruppo in una continuità di servizio.

Alle solenni esequie, celebrate dal Cappellano della Sezione P. Claudio, vi hanno partecipato numerosi alpini di vari Gruppi con i loro gagliardetti, una rappresentanza con la Presidenza del Consiglio Direttivo Sezionale e tanta popolazione.

Ha lasciato un grande rimpianto in tutti. Ai familiari, alla mamma, fratelli rinnoviamo le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

SESTO Bottaro, combattente e reduce e zio di Giovanni Bottaro - S. Bonifacio

MARCELLO Milani socio Onorario - Belfiore

BATTISTA Giuliani ex capogruppo - Brenzone

CARLO AGOSTINO Gaioni - Castelletto

VITTORIO Sona - Illasi

ALESSANDRO Magnabosco - Soave

NELLO Orlandi - Soave

BASILIO Corradi combattente e reduce - Velo

GIUSEPPE Zanetti - Cavaion

MARIO Ottaviani - S. Maria in Stelle

GUIDO Formenti - S. Maria in Stelle

EDMONDO Nicrosini, socio più anziano - Valdona

LUIGI Gardini - Lugagnano

GUGLIELMO Zanetti, cl.1904 socio fondatore del gruppo e padre del Cons. Vittorino - Castion

GIOVANNI Bonetti - S. Zeno di Montagna

ANAGRAFE SEZIONALE



ADRIANO Corsi - Quinzano

LUIGI Coltro - Gazzolo

GINO Campagnari - S. Zeno di Montagna

GIUSEPPE Schena, cl. 1899 - S. Zeno di Montagna

BRUNO Florio, emigrato in Svizzera ma socio fedele - Colà

GUGLIELMO Canteri, padre di Vitalino e Silvano - S. Francesco di Roverè

GIULIO Carpene - Selva di Progno

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnato)

ADELE Albertini, moglie di Alfonso Zermiani - Caldiero

IL PADRE di Bruno Borotto - Borgo 1° Maggio

LETIZIA Marcanzan, madre di Pasetto Livio - Cellore

IL SUOCERO di Rino Conti e nonno di Luca - B. Venezia

CAROLINA Tanara, madre di Salgari Giovanni e nonna di Anselmi Roberto - Cellore

ALESSANDRO Bressan, suocero di Renzo - Lovatin - S. Stefano di Zimella

LA MOGLIE di Verzin Giorgio - Caldiero

LA SORELLA di Mario Colombari - Illasi

LA MOGLIE di Walter Rigo - Quinzano

LUIGI BOZZINI, padre di Fabrizio - Piovezzano

LA MOGLIE di Mario Lucchi - Piovezzano

LA SORELLA di Renato Costa - Ral-don



UMBERTO Bergamin, fratello di Giordano Giuseppe e di Primo, residenti in Australia - Lugagnano

IL PADRE di Paolo Buzzaccaro - Ral-

IL PADRE di Adelio Sartori - Lugagnano

ALBERTO, figlio di Giovanni Ambrosi - Caselle

MIRCO Olivieri, nipote di Giuseppe - Cologna Veneta

LA MADRE di Renato Bergamini - Colà

LUIGI Damini Reduce di Russia, padre di Claudio e Gabriele - Colà

LUIGI Bragantini, padre di Paolo Giuseppe e del Cassiere Giovanni - S. Maria in Stelle

BATTISTA, fratello di Carlo Bonesini - B.go Roma

"Il Montebaldo e i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina."

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI ROSA E AZZURRI IN CASA DEI SOCI

((del Gruppo a fianco di ciascuno segnato))

NICOLÒ, nipote di Vittorio Bazzica Pres. Aido Alpini - B.go Roma

ALESSANDRA, figlia di Claudio Gobbo e nipote di Luigi Vantini - B.go Roma

ELIA, nipotino dell'Art. Giulio Pasini - Caldiero

STEFANO Lorenzoni, primogenito di Massimo - Gazzolo

LEONARDO Dalla Bà, figlio di Fabio - Velo

CHIARA Castagna, secondogenita e nipote di Alberto

ANNA, primogenita di Alessandro Vaccari e nipote di Livio Vaccari e Canteri Silvano - S. Francesco di Roverè

GIORGIA, seconda nipote del Cons. Renzo Albieri - S. Giorgio in Salici

VALENTINA, secondogenita del socio

Renato Farina - S. Giorgio in Salici
AMOS Piccoli, figlio di Ivano e Maria Ilviana Rossi - Valeggio

TOMMASO, nipote di Giuseppe Zamberlan - S. Giovanni Lupatoto

GIULIA Bellamoli, figlia di Stefano e nipote di Giorgio - Borgo Venezia

DANIELE, primogenito di Massimo Chignola - S. Zeno di Montagna

ANNA, primogenita del Cons. Davide Brunelli - S. Rocco di Piegara

ERIKA, figlia di Giuseppe Gaburro - Colà

ALESSIO, figlio di Diego Dal Ferro e nipote dell'amico Mario - Colà

FILIPPO, nipote di Doardo Guglielmo - S. Martino B.A.

EDDY Boldo, figlio di Enzo e nipote di Bruno Corsi - Marano Valp.

CHIARA, terzogenita di Mauro Peroni - Torri del Benaco

Ai piccoli un lieto ed affettuoso saluto da "Il Montebaldo", anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO



LORETTA, figlia di Renato Calari con Graziano Tacconi - S. Lucia Ex.

MICHELE, figlio di Sergio Oliosi con Daniela Savoncelli - Ca' di David

GABRIELE Bottura con Lucia - Colà

ANDREA, figlio di Adriano Tacconi con Rosanna, figlia di Giuseppe Andreis - Bussolengo

NOZZE D'ARGENTO

ERCOLE Barbi con Maria Pia Silvestri - Valeggio

GUIDO Castagna con Giulia - S. Rocco di Piegara

GIOVANNI Doardo con Giovanna - S. Rocco di Piegara

VITTORIO Rigo con Adriana Marchi - Colà

GIANCARLO Bianconi con Savina Armigliato - S. Martino B.A.

30° DI MATRIMONIO

ALFREDO Stevano con Uliana Natali - Borgo Nuovo

GIULIO Pasini con Maria Carraro - Caldiero

ANGELO Barichello con Clara Buio - S. Giorgio in Salici

ARMANDO Bertoldi con Maria - Velo

RENATO Adami con Luigina Turrazzini - Colà

40° DI MATRIMONIO

LUIGI Benedetti con Maria Giacomuzzi - Villafranca

45° DI MATRIMONIO

LUIGI Ferro, tesoriere del Gruppo, con Lina Signoretto - Isola Rizza

GIUSEPPE Bertoni con Elisa Ferrari -

Borgo Venezia
PIETRO Dal Ben con Elena Ferrari - S. Martino B.A.

46° DI MATRIMONIO

FERRUCCIO Bonomi con Elisa - S. Rocco di Piegara

NOZZE D'ORO

Cav. **ARTURO** Aldegheri con Anna Costanzi - Belfiore

VITTORIO Menegolli con Rina - Borgo Venezia

SILVINO Viviani con Albina Bonomo - Illasi

EUGENIO Bianchi, Capogruppo onorario, con Gioconda De Grazi - Ca' di David

51° DI MATRIMONIO

ERNESTO Campagnari con Vittoria Finotti - S. Zeno di Montagna

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

• **Giovanni Viviani**, Medaglia d'oro per 80 donazioni - Parona

• **Luigi Marini**, Medaglia d'argento per 21 donazioni - Parona

• **Gianfranco Avesani**, Medaglia di Bronzo per 18 donazioni - Parona

• **Vittorino Ceriani**, Medaglia di Bronzo per 15 donazioni - Parona

• Il Gruppo Alpini di Lavagno festeggia la promozione al grado di Aiutante Ceraomiles del socio Mar. Magg. **Roberto Favia**. Ringraziamo sentitamente il vs. giornale che ci ha messo al corrente di questa lieta notizia.

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.



RODITOR VERONA

DERATTIZZAZIONI • DISINFESTAZIONI

NATIONAL

DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
DISINFEZIONI
DISERBI

VERONA - V.le Venezia 9/m - Tel. 045/521522

Immaginate la vostra vita
insieme a qualcuno che si
prende cura di
voi, della vo-
stra salute e
delle vostre co-
se. Non vi stiamo
parlando di un ma-
trimonio, ma di un'assicu-
razione.



Borrelli Testa - Foto: Rossetti - 1/791

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

Viva la
semplicità.

Per guidare davvero in tutta tranquillità e convenienza, rivolgiti alle agenzie di:

VERONA ARENA

c.so Porta Nuova, 20 - tel. 045/8008800

VERONA BORGO MILANO

c.so Milano, 55 - tel. 045/577888 (2 linee)

VERONA BORGO VENEZIA

via XX Settembre, 110 - tel. 045/597880-594024

VERONA CENTRO

c.so Porta Nuova, 127 - tel. 045/8003354

CAPRINO VERONESE - via S. Pancrazio - tel. 045/7241176

GREZZANA - via Fusina - tel. 045/907243-8650184

ISOLA DELLA SCALA - via Gracco Spaziani, 5

tel. 045/7300217-6630086

LEGNAGO - via XX Settembre-cond. Italia - tel. 0442/20922-600588

PESCANTINA - via Madonna, 98 - tel. 045/7150440

PESCHIERA DEL GARDA - via Venezia, 6 - tel. 045/7550560

SAN BONIFACIO - p.tta Cavour, 3 - tel. 045/7611443

VILLAFRANCA VERONESE - c.so Vittorio Emanuele, 77

tel. 045/7900098-6301622

CANTINA SOCIALE DI COLOGNOLA AI COLLI

Soc. Coop. a Resp. Limitata

Capacità hl. 400.000

Soci conferenti n. 750



Produzione vini veronesi D.O.C. Soave - Valpolicella

Vendita al dettaglio

37030 Colognola ai Colli (Verona) - Telefono: 045/7650029-7650391